

La presenza a scuola di allievi di madrelingua non italiana ha da tempo sollecitato il cambiamento e la ricerca di strategie e modalità d'intervento per soddisfare la nuova domanda formativa.

Il modello scolastico applicato nell'Istituto Comprensivo Aldeno - Mattarello è quello della piena integrazione di tutti e dell'educazione interculturale come dimensione trasversale, sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e l'intero agire scolastico.

La pedagogia interculturale, attenta allo sviluppo della dimensione sia cognitiva, sia relazionale/affettiva, va a permeare in profondità ogni azione posta in atto da una scuola che sa mettersi in discussione e assumere il tema dell'interculturalità come un impegno e una prospettiva preziosa di cambiamento, promuovendo così una situazione di inclusione caratterizzata da accoglienza competente e scambio culturale autentico.

La scuola individua come destinatari della propria azione non solo gli allievi stranieri, ma anche le famiglie migranti, in quanto soggetti co-partecipi a pieno titolo del percorso educativo e formativo.

Una scuola che abbraccia e promuove la prospettiva interculturale coinvolge tutti gli allievi in progetti e percorsi globali finalizzati ad acquisire una "cultura della differenza" e a sviluppare la capacità di scambio e di dialogo, sulla base della conoscenza reciproca.

Dall'anno scolastico 2010/2011 l'I.C. Aldeno - Mattarello fa parte della "Rete Intercultura Trento" e ne è capofila dall'anno scolastico 2011/2012. Della Rete fanno parte anche gli Istituti Comprensivi Trento 1, Trento 2, Trento 3, Trento 4, Trento 5, Trento 6 e Trento 7.

La Rete si è costituita per raccordare e portare a sistema le buone prassi già in atto nelle varie realtà scolastiche degli Istituti in tema di inclusione degli allievi di madrelingua non italiana, avviare e sperimentare nuove strategie di intervento, promuovere la formazione e lo sviluppo di competenze specifiche in ambito interculturale, proporre e sperimentare nuovi materiali.

I principali riferimenti normativi che regolano l'agire dell'Istituto in campo interculturale sono i seguenti:

- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, capo VII, art. 45, che tratta l'aspetto dell'iscrizione scolastica e dell'istruzione per i minori di madrelingua non italiana, stabilendo una chiara successione procedurale e le responsabilità per i necessari interventi finalizzati alla loro integrazione scolastica;
- l'art. 75 della L.P. 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", che definisce le finalità degli interventi in favore degli studenti di madrelingua non italiana, indicando anche azioni e professionalità per lo specifico ambito;
- l'art. 2, comma 1 della L.P. 14 luglio 1997, n. 11 "Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo", modificato nell'ambito della L.P. 7 agosto 2006, n. 5 al fine di normare la valorizzazione delle lingue d'origine degli studenti stranieri e favorire il processo di insegnamento/apprendimento delle LS e delle L2;
- il Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale, approvato dalla giunta provinciale nel marzo 2008 e modificato nel 2011, contenente le disposizioni attuative dell'art. 75 della L.P. 7 agosto 2006, n. 5;
- le nuove Linee guida provinciali per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri, deliberate il 20 aprile 2012, che forniscono indicazioni specifiche e aggiornate dal punto di vista normativo e precisi suggerimenti operativi e didattici volti a concretizzare il successo scolastico e formativo degli studenti di madrelingua non italiana e la promozione della scuola interculturale.

Al fine di facilitare l'integrazione degli allievi di madrelingua non italiana e delle loro famiglie e di promuovere un orientamento educativo interculturale per tutti, la scuola:

- **segue un protocollo di accoglienza**, cioè una precisa procedura finalizzata a garantire una corretta accoglienza degli allievi stranieri, attraverso l'attuazione di pratiche condivise;
- **utilizza una traccia per il colloquio iniziale** quale strumento utile nel primo momento di conoscenza con i familiari dell'allievo neo-arrivato, al fine di raccogliere le informazioni essenziali sulla sua storia personale, familiare e scolastica, nonché sulla situazione linguistica;
- **condivide principi, criteri e strumenti per la personalizzazione e valutazione dei percorsi** degli allievi di madrelingua non italiana, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti;
- **predispone il PDP (Percorso Didattico Personalizzato)** sia per gli alunni di madrelingua non italiana neo-arrivati sia per quelli di più remota immigrazione o nati in Italia, che presentino particolari bisogni linguistici e di apprendimento;
- **organizza laboratori per l'insegnamento dell'italiano L2**, anche in rete tra le scuole dell'Istituto, a diversi livelli: per lo sviluppo delle competenze di lettura e scrittura in alfabeto latino, per la comunicazione interpersonale (livello base/intermedio/avanzato), per lo studio, per la preparazione all'esame di stato;
- **utilizza specifiche risorse professionali:**
 - i referenti per le iniziative interculturali (risorse interne all'Istituto)
 - i facilitatori linguistici (risorse sia interne che esterne all'Istituto)
 - i mediatori interculturali (risorse esterne all'Istituto)
- **promuove percorsi formativi di Istituto e di Rete** per offrire ai docenti la possibilità di maturare consapevolezza, sviluppare strategie e conoscere strumenti per gestire con competenza la sfida della gestione delle classi plurilingue e multiculturali.

La presenza a scuola di allievi di madrelingua non italiana pone in maniera ancora più forte l'esigenza di mettere al centro dell'agire didattico il singolo allievo e i suoi bisogni e di considerare la complessità e l'unicità degli individui attraverso un'osservazione attenta e continuata delle dimensioni fondamentali della persona, connesse con l'azione d'insegnamento.

Ciò costituisce una preziosa occasione per i dirigenti, i docenti e gli operatori scolastici, a cui spetta il compito di individuare le giuste modalità con le quali far fronte a ciascuna situazione, nella consapevolezza che l'allievo straniero rappresenta un'opportunità irrinunciabile per ripensare e rinnovare l'azione didattica a beneficio di tutti.